

Consiglio regionale della regione Lombardia

MOZIONE URGENTE n. 316 4 aprile 2012

Oggetto: Riconoscimento della cittadinanza alle persone ed ai minori nati e cresciuti in Italia da genitori di origine straniera.

Il Consiglio regionale

PREMESSO che:

Le persone di origine straniera che vivono in Italia sono oggi 5 milioni (stima dossier Caritas Italiana Fondazione Migrantes all'1.1.2010) pari all'8% della popolazione totale, di cui 982.225 residenti in Regione Lombardia (dati ISTAT all'1.1.2010);

Dei primi, 520 mila (il 7% della popolazione scolastica) sono bambine e bambini nati nel nostro Paese da genitori stranieri: frequentano le nostre scuole, spesso parlano solo la nostra lingua. Sono italiani a tutti gli effetti, ma non per legge; solo al compimento della maggiore età si vedono riconosciuto il diritto a chiedere la cittadinanza;

CONSIDERATO che:

L'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce il principio dell'uguaglianza tra le persone, impegnando lo Stato a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno raggiungimento;

L'uguaglianza è un valore fondamentale di ogni democrazia e la decisione di persone di origine straniera di diventare cittadini/e italiani/e è da considerarsi una scelta da apprezzare e valorizzare;

Per Regione Lombardia la presenza di cittadini proveniente da altri Paesi rappresenta una ricchezza da riconoscere a tutti i livelli: sono cittadini che come tutti gli altri pagano le tasse, lavorano e contribuiscono alla crescita del Paese, hanno figli che vivono le nostre città, frequentano le scuole e le diverse aggregazioni delle comunità civili, associative e religiose;

La convenzione europea sulla Nazionalità del 1997 già chiedeva agli Stati di facilitare l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente";

Per le nuove generazioni la convivenza tra ragazzi e ragazze nati e cresciuti in Italia è considerata naturale, a partire dall'ambito scolastico;

PRESO ATTO del:

Documento del Consiglio Pastorale Diocesano dell'Arcidiocesi di Milano, reso pubblico dalla Giunta del 2 aprile 2012: "Appello per una riforma della legge sulla cittadinanza"

rivolto ai Signori Parlamentari europei e nazionali e Consiglieri regionali della Regione Lombardia. Il Consiglio pastorale diocesano dell'Arcidiocesi di Milano ha discusso nella seduta del 5 giugno 2011 il tema: "I migranti: per una pastorale e una cultura del 'viver insieme'" giungendo alla conclusione che occorra, come comunità cristiana, affrontare le sfide dell'immigrazione non solo sul piano degli interventi caritativi ed emergenziali ma anche e soprattutto su quello educativo, culturale e pastorale, affinché si pongano le condizioni di quel 'vivere insieme' (convivenza), principale obiettivo da perseguire di fronte all'attuale fenomeno migratorio.

In particolare, dando esecuzione a una specifica mozione, la Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano, sentiti il Coordinamento diocesano Associazioni, Gruppi, Movimenti ecclesiali, intende rivolgere un appello ai politici, affinché promuovano una riforma delle norme sull'acquisizione della cittadinanza italiana, riconoscendola ai minori stranieri nati in Italia, senza dover attendere la maggiore età, eliminando così limitazioni a diritti e facoltà ingiuste e non comprensibili per chi è di fatto sin dalla nascita inserito nella vita civile e sociale del Paese.

Si confida che i rappresentanti del potere legislativo colgano l'occasione per porre mano ad una riforma semplice, ma di alto valore civile, auspicata anche dal Capo dello Stato. Di particolare significato è infine il recente intervento di S. Em. il card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti, il quale, ricordando le parole del Papa, ha affermato che "una persona che è nata, cresciuta e formata in un dato Paese ovviamente se ne sente cittadina ed è giusto che lo sia anche giuridicamente, anche se i suoi genitori provengono da un'altra nazione... la cittadinanza non è solo atto giuridico che si trascrive in un registro, è un atto di cultura".

Delle recenti dichiarazioni dell'Arcivescovo di Milano Card. Angelo Scola secondo il quale "è importante il riconoscimento della cittadinanza ai figli degli immigrati".

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

A tradurre in atti concreti la sollecitazione dell'appello del Consiglio Pastorale dell'Arcidiocesi di Milano "Appello per una riforma della legge sulla cittadinanza" ai minori nati in Italia da cittadini stranieri.

In Particolare:

Promuovere una diffusa informazione atta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'acquisizione della cittadinanza italiana ai figli di stranieri, nati in Italia.

Farsi promotore c/o la Conferenza Stato-Regione per la promozione di una legge che riconosca la cittadinanza italiana ai minori nati in Italia, da genitori stranieri al più presto possibile.

Inviare questa mozione al Governo Italiano, ai Presidenti di Camera e Senato.

Inviare questa mozione al Presidente della Repubblica.

Milano, 4 Aprile 2012

Francesco Prina

Borghetti, Gaffuri, Martina, Pizzul, Barboni, Villani, Tosi, Cavicchioli, Santantonio, Pavesi, Girelli, Alfieri, Mirabelli, Brambilla, Valmaggi,

Penati (Misto), Zamponi - Sola - Patitucci - (Idv), Cremonesi - Cavalli (Sel), Marcora - Quadrini (Udc), Ligasacchi (Pdl)